

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA)

(Relatore: GOTTARDO)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La XIII Commissione,

esaminato lo schema di Decisione di finanza pubblica (DFP) per gli anni 2011-2013;

premesso che il quadro macroeconomico per il triennio 2011-2013 delineato nello schema, riflettendo le prospettive di recupero dell'economia internazionale, presenta una revisione al rialzo delle stime di crescita dell'economia italiana per l'anno in corso;

considerato, per quanto riguarda in particolare i settori dell'agricoltura e della pesca:

che la crisi economica e finanziaria congiunturale che ha colpito numerosi Paesi, tra cui l'Italia, insieme alla contrazione del sostegno comunitario all'agricoltura, ha indubbiamente avuto effetti negativi sul settore primario italiano;

che da alcuni anni si assiste ad un calo costante dei redditi agricoli, a causa

del notevole differenziale di crescita tra i prezzi dei prodotti ed i costi di produzione, dovuto ad una flessione dei prezzi alla produzione e ad una riduzione meno marcata dei costi dei mezzi produttivi;

che il rafforzamento del settore agroalimentare è da considerare una priorità di politica economica generale, in quanto il settore primario è la componente centrale di un sistema socioeconomico complesso – che include l'insieme delle attività economiche che vanno dalla fornitura dei fattori produttivi agricoli al consumo finale dei prodotti agroalimentari –, vale circa il 15 per cento del prodotto interno lordo e assicura una quota rilevante di export a livello mondiale (5 per cento);

l'importante ruolo dell'agricoltura nelle dinamiche di sviluppo territoriale e, in particolare, nell'ambito delle politiche energetiche (energie da fonti rinnovabili e da fotovoltaico), di rivitalizzazione delle aree interne, montane e svantaggiate, di

recupero delle zone periurbane e, più in generale, delle zone colpite da fenomeni di degrado ambientale;

richiamate le mozioni approvate dall'Assemblea nella seduta del 15 giugno 2010,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si sottolinea la necessità che, nell'impostazione delle politiche economiche per il prossimo triennio, siano affrontate con tempestività e con determinazione le criticità e le cause delle difficoltà in cui versa il settore agroalimentare, secondo le linee già definite nelle mozioni approvate dalla Camera. In particolare, si ritengono ormai indifferibili interventi volti a:

proseguire ed implementare l'azione di sostegno all'agricoltura italiana attraverso misure per i settori in crisi;

favorire il miglioramento dell'organizzazione economica delle imprese agricole all'interno delle filiere agroalimentari e, in specie, ad accrescerne il ruolo ed il peso contrattuale all'interno delle filiere medesime, nonché a ridurre le distanze tra la fase produttiva agricola ed il consumo finale;

promuovere il *made in Italy* all'estero;

rafforzare ulteriormente le politiche di tutela e di controllo della qualità dei prodotti agricoli e di contrasto alla contraffazione ed all'« agropirateria » sui mercati interni ed esteri;

promuovere e rafforzare l'accesso al credito degli imprenditori agricoli e a

valutare l'opportunità di una detassazione parziale dei redditi, consentendo un aumento della competitività del comparto;

intraprendere un costruttivo dialogo con le regioni ai fine di rendere coerenti gli interventi previsti nel piano di sviluppo rurale, evitando il disimpegno dei fondi comunitari;

continuare nell'opera di « sburocratizzazione » in favore delle imprese agricole;

valutare l'opportunità di stabilizzare gli oneri contributivi per le aree montane e svantaggiate almeno per tutto il 2010;

reperire con immediatezza le risorse finanziarie necessarie per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

attivare tutte le iniziative ritenute opportune, normative e negoziali, con l'Unione europea, al fine di ridurre al minimo le conseguenze negative sul settore ittico italiano del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (cosiddetto regolamento Mediterraneo) e di prevedere adeguate risorse finanziarie per tutelare i lavoratori e le imprese del settore;

considerare, nell'ambito di ogni provvedimento di politica economica, la componente agricola e rurale, tenendo conto del valore multifunzionale dell'attività agricola, anche attraverso un'incentivazione economica differenziata della produzione di energia da fonti rinnovabili e da fotovoltaico, che favorisca l'ambito agricolo;

stabilizzare le misure per la fiscalità agevolata del gasolio destinato alle coltivazioni sotto serra.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: FORMICHELLA)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013;

rilevato che:

l'esame parlamentare dello schema di Decisione di finanza pubblica viene a coincidere con la fase conclusiva del processo di riforma del patto di stabilità e crescita avviato dall'Unione europea;

nell'ambito di tale processo, il consiglio Ecofin del 7 settembre 2010, approntando alcune modifiche al codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita, ha già deciso l'avvio dal 2011 del cosiddetto « semestre europeo »;

inoltre, la Commissione europea ha presentato il 29 settembre una proposta organica di riforma della disciplina del patto di stabilità e crescita;

di particolare interesse per l'Italia risulta la proposta avanzata dalla Com-

missione europea di un maggiore controllo sull'andamento del debito pubblico, prescrivendo per i paesi il cui debito pubblico superi il 60 per cento del PIL l'adozione di misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, definito come una riduzione di 1 ventesimo nell'arco di un triennio della differenza rispetto alla soglia del 60 per cento; tale previsione dovrebbe comunque tenere conto di una valutazione più complessiva in ordine alla sostenibilità del debito quali i tassi di crescita della ricchezza nazionale, la struttura del debito; il livello di indebitamento del settore privato; la sostenibilità a lungo termine dei sistemi previdenziali;

sulla riforma della *governance* economica la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), unitamente alla V Commissione (Bilancio) ha approvato, con riferimento specifico alla comunicazione della Commissione COM(2010)250, un documento finale nella seduta del 30 luglio 2010;

tale documento invita a tenere conto dell'esigenza di un maggiore coordinamento delle politiche economiche anche in materia fiscale e dell'occupazione, nonché di un'integrazione dei parametri tradizionali di valutazione del debito pubblico al fine di considerare la sostenibilità complessiva del sistema economico finanziario degli Stati membri;

il documento insiste infine sull'esigenza di un coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella definizione delle politiche economiche dell'Unione europea anche nel corso del « semestre europeo »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di assicurare, anche attraverso le opportune modifiche legislative, il accordo negli anni futuri tra il contenuto della decisione di finanza pubblica e il nuovo processo decisionale dell'Unione europea relativo al patto di stabilità e crescita, tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento approvato dalle Commissioni riunite V e XIV nella seduta del 30 luglio 2010, sulla comunicazione della Commissione europea COM(2010)250.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Relatore: VACCARI)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

evidenziato che nel documento in esame si recepiscono i contenuti della manovra di aggiustamento dei conti pubblici per gli anni 2011-2013, con previsioni che considerano integralmente il contributo alla manovra di contenimento richiesto al comparto degli enti locali;

considerato quanto si evince dal documento, ai sensi del quale il contributo richiesto alle amministrazioni centrali in termini di manovra netta ammonta, nel triennio 2011-2013, a circa 29,8 miliardi, mentre nello stesso periodo le amministrazioni locali contribuiscono per 27,2 miliardi;

rilevato che le autonomie territoriali concorrono alla manovra, attraverso le regole del Patto di stabilità interno, per un ammontare totale pari a 6.300 milioni nel 2011, 8.500 milioni nel 2012, di cui le Regioni 4.500, le Province 500 milioni e i

Comuni 2.500 milioni e per analoghi importi nel 2013;

considerato che per il finanziamento del piano di rientro dall'indebitamento pregresso del Comune di Roma viene disposta la costituzione di un fondo nel bilancio dello Stato pari a 300 milioni annui a decorrere dal 2011, come contributo al Comune di Roma, e un ulteriore stanziamento di 200 milioni finanziato da due tributi comunali;

rilevato che per la definizione del documento non risulta essere stata attivata la procedura prevista dalla nuova legge di contabilità che stabilisce che entro il 15 luglio di ciascun anno il Governo invii alla Conferenza permanente per il coordinamento di finanza pubblica (ovvero, in attesa della sua istituzione, alla Conferenza unificata) le linee guida per la ripartizione degli obiettivi programmatici di finanza pubblica tra i diversi settori istituzionali, su cui la Conferenza è tenuta ad esprimere il parere;

preso atto che le autonomie territoriali hanno sempre svolto un ruolo attivo, con alcune eccezioni, per la stabilità finanziaria e hanno altresì contribuito al risanamento pubblico e pertanto devono essere considerate con particolare attenzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sia valutata l'opportunità di sottoporre il contenuto dello schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 al parere della Conferenza unificata.